

SPORT

La grande giornata dei motociclisti a Monza

Successo di macchine e di uomini italiani nel G.P. delle Nazioni

I vincitori: Arcangeli, Nuvolari, Prini, Morini, Benelli

(Da nostro invito)

Monza, 19 mattino.

Quando, ieri mattina, la folla ha percorso il bel vialeone di Monza, lucido come uno specchio, sotto un timido e tiepido sole, è uscita in un profondo respiro di sollievo. Temeva la pioggia che la notte dal sabato alla domenica minacciava con un cielo privo di stelle, imbronciato; invece trovava il sole, un po' inglese se vogliamo, ma annunziatore d'una giornata senza acqua. Il pubblico all'autodromo era già numeroso sin dal mattino, ma nel pomeriggio è andato aumentando considerevolmente, tanto che qualcuno diceva essere superiore a quella registrata per il Gran Premio d'Europa. Macchine ve ne erano meno, molto meno, ma il pubblico del Gran Premio delle motociclette è molto diverso da quello dei Grandi Premi.

Passione di pubblico

e nervosismo di corridori

E' un pubblico meno aristocratico, più rumoroso e, soprattutto formato di appassionati e di intenditori, un pubblico che arriva all'autodromo col tram, in bicicletta, in motocicletta. Meno eleganza, ma più calore; mancanza di note mondane, ma abbondanza di allegria, di passione per lo sport preferito e di affatto. I corridori delle diverse ragioni hanno del supporto fanatici. Varzi ed Arcangeli, ad esempio, quando vanno a correre, fanno correre mezza Galliate e mezza Forlì, e sono caravane numerosissime che arrivano con dei cartelloni inneggianti al beniamino e qualche volta con abbigliamenti degni di una mascherata. Ieri questa folla varia e appassionata si "sentiva" benissimo nell'ampio autodromo.

La corsa del mattino aveva già entusiasmato, ma la grande attesa era per la prova del pomeriggio nella quale correvano le macchine da 350 e da 500. La corsa aveva raggiunto un numero considerevole di iscrittori che rappresentavano la migliore produzione motociclistica europea. Non è esagerazione dire che la corsa di ieri è la più importante che si sia svolta quest'anno in Europa. Un motivo di grande interesse era l'incontro tra Varzi, Arcangeli e Nuvolari che formano il trio dei grandi beniamini della folta italiana.

Passeggiando nei box prima della ora della partenza ho potuto vedere il nervosismo che regnava tra i concorrenti, nervosismo mascherato da una calma apparente, ma che si manifestava in molti modi. Ogni concorrente aveva il suo "entourage", che dava gli ultimi consigli, che faceva le ultime raccomandazioni... I corridori, assai prima della partenza, erano in assetto da battaglia con casco, occhiali, giubbetto, ginecciere ecc., ma ad ogni momento c'era qualche cosa che non andava: il giubbetto che tirava, gli occhiali che non stavano bene a posto. Allora tutti si affollavano ad aggiustare una giubba, a stringere un cinghiale, per ricominciare da capo dopo un istante. Arcangeli, rumoroso come ogni buon romagnolo che si rispetti, si metteva a levare il casco dieci volte ogni minuto e dieci volte andava su e giù del "portero" che è davanti al box, guidando un sidelcar. Self era sorvegliato a vista dalla sua fidanzata che di corsa ne deve capire qualche cosa, perché è sorella del Gherisi.

Finalmente la chiamata in pista, gli ultimi auguri, l'ultimo bacio, poi il rombare dei motori e la ridda faticosa che comincia. Corsa dura e massacrante, che reclama dall'altre la somma di tutti i suoi sforzi di intelligenza, di sangue freddo e di perfetta "mise a point". dei nervi.

Due uomini sono usciti da questa competizione con l'aureola del trionfatore: Nuvolari ed Arcangeli; tempi di eccezione, campioni meravigliosi per i quali ogni elogio non è bastevole. Un altro uomo ha lottato da forte: Varzi, che, in condizioni inimmobili per la recente ferita al polso, compiva una gara superba e si vedeva brutalmente tolto dalla lotta a meno di 10 Km. dell'arrivo.

Campioni e record.

Arcangeli, come avevo previsto, è vinto da grande campione, in maniera da non lasciare discussioni. Seguono probabilmente un piano di gara prestabilito, si metteva al comando all'inizio della gara e vi restava sino alla fine. Usufruendo di una macchina leggermente più veloce di quelle degli avversari, obbligò questi, per poterlo seguire, ad impegnarsi a fondo. Di qui la disastrosa selezione, che permise a soli quattro concorrenti su 25 partiti di ultimare in tempo utile i lunghi 400 Km. del percorso.

L'unico uomo che con regolarità meravigliosa, senza la minima "deflazione", seppe seguirlo e qualche volta minacciarlo fu Nuvolari. La corsa del campione italiano è indubbiamente più bella e più significativa di quella del vincitore assoluto, poiché non bisogna dimenticare che Nuvolari montava una macchina di solo 350 cc. e che finiva a meno di 2 tentativi da Arcangeli. Moretti, il coequipier di Nuvolari, secondo nelle 250 e terzo nella classifica assoluta, ha compiuto una gara magnifica per regolarità e velocità.

Tutti i recordi di tutte le gare, pure nei cori studiati a Monza, se si eccettua quello sul giro della categoria 500 che resta ancora a Pietro Gherisi. Nelle minori categorie si sono ottenute delle notevoli velocità, che depongono ancora una volta in favore delle piccole cilindrate.

Le 125, le più piccole delle bicilindrate a motore, hanno segnato nel 300 Km. di percorso, per merito di Morini, la velocità media oraria di Km. 106,445.

Benelli nella 175 ne segnava 100,330. Il record del giro in questa categoria era appannaggio di Vitale, con una modesta macchina costruita in una piccola officina torinese. Egli raggiungeva la media di Km. 116,354. Il corridore torinese ebbe nelle can-

dale e dovette ritirarsi, e in un veloce peccato poiché aveva dimostrato di poter vincere la sua categoria.

Il focoso Prini trionfava nelle 250 all'alta media di Km. 127,508, precedendo i coequipieri Lasagni e Mario Gherisi, mentre il fratello di questi, Pietro, ancora obbligato a camminare col bastone in seguito alla frattura di ambidue le gambe, segnava 134,623 di media sul giro.

Giornata ottima di sporti, durante la quale ieri a Monza, e successo tecnico per quanto concerne la velocità dei vincitori. Non altrettanto può dire per la percentuale degli arrivati. Molti motori dimostrarono ottime doti di velocità, ma scarsa resistenza. Il fattore velocità non deve essere disgiunto da quello della "resuta" in una dura corsa di 400 Km., di un percorso come quello di Monza che richiede sempre dal motore il massimo sforzo. Mai come ieri si è potuto constatare questo fatto che deve insegnare molte cose ai tecnici.

LE CILINDRE MINORI.

Quando il conte Bonacossa, alle ore 9,30 abbassa la bandierina di "start", 38 macchine si lanciano in un rombo assordante sull'asfalto della pista che il sole rende accese. Una maglia rossa si stacca subito dal folto gruppo e fugge veloce. E' Prini. Dietro, la muta asordante che si butta affaniosamente sulle orme del fugitivo. Pare di assistere ad una caccia alla lepre, ma questa che ha nome Prini è sicura del fatto suo e non si lascia preizzare ai fianchi dai seguiti inseguitori.

Partenza veramente interessante: hanno preso simultaneamente il via i concorrenti alle categorie 125, 175, 250 cc. Le prime due compiranno 20 giri del circuito pari a 200 Km. la 250 invece ne dovrà fare 300. Fin dai primi giri, le quattro "Guzzi" concorrenti alla 250 si portano al comando dando l'impressione di essere nettamente più veloci. Prini è in testa, staccato; lo seguono: Lasagni, Mario Gherisi e Pietro Gherisi. Dopo vengono Benelli, Pezzoli, Vitale, Brusì delle 175. In seguito Tighi, Baschieri, Sandri e Morino delle 125.

Se la partenza è stata interessante, lo svolgimento della corsa è un po' confuso e non facile a seguire. Trentotto concorrenti appartengono a tre diverse categorie sono un po' troppi. Al quanto giro Gherisi Pietro compie il giro più veloce delle 250 in 4'27" e 2'5/2, alla media di Km. 134,629, battendo il suo record dello scorso anno di 100 secondi, e sorpassando il fratello Mario fermatosi qualche istante al box. Tra le 175, tanto si svolge una interessante lotta tra Benelli e Vitale che sono divisi da pochi metri.

Al 10 giro Arcangeli è sempre al comando, inseguito da Fieschi, Nuvolari, Franco, Martinelli, Moretti, Self si è attardato, mentre Varzi che aveva avuto un inizio lento si è ora ripreso ed è lanciato all'inseguimento. Il 10 giro è fatale a Zanchetta e Romeberger che devono abbandonare. Al 12 giro anche Self, che aveva già dovuto cambiare quattro candele, si ritira al box, dopo aver tentato inutilmente di far ripartire la macchina. Il disgraziato campione, sul quale si fondavano non poche speranze per una vittoria italiana è sfinito. Egli piange amaramente sulla sua malia sorte.

Arcangeli e Nuvolari sono semplificamente meravigliosi. Il campione della 350, occupa al 15 giro il secondo posto assoluto. Egli è separato da Arcangeli di 15 secondi, dopo aver battuto nuovamente il suo record sul giro con 4'15" 2/5, alla media di Km. 140,955. Giungono in tanto notizie di nuovi ritiri: Martelli (350) ha dovuto abbandonare per la perdita del tappo dell'olio, Severi per rotura della molla delle leve.

Al 18 giro si ha un altro doloroso ritiro. Fieschi che aveva già dovuto compiere alcuni arresti al box abbandona definitivamente. Il solo Varzi è ora alla difesa dell'Italia nella categoria 500. Egli è in terza posizione nella sua categoria, dietro Longman. Le posizioni sono ormai definite. Le vittorie di Arcangeli e Nuvolari appaiono inconfondibili. La selezione operata dalla loro marcia veloce è stata violenta ed incisore. Nuovi ritiri si annunciano: quello di Burraschi per caduta alla curva di Lesmo, dove pur rimanendo incolpato ha rovinato la macchina, a quello dell'inglese Longman che giunge ai box a piedi.

Varzi è ora in seconda posizione tra le 500 a circa un giro da Arcangeli. Al 26 giro, questi compie l'ultimo rifornimento. Molti sperano che Nuvolari che segue sempre il leader a circa tre minuti, riesca a passare la prima posizione, ma Arcangeli si rifornisce con molta rapidità e riesce ancora, quando riapre la curva di Lesmo, dove pur rimanendo incolpato ha rovinato la macchina, a quello dell'inglese Longman che giunge ai box a piedi.

Certo le due squadre non sono ancora completamente a punto, ma a giudicare dal gioco sviluppato in questa partita, condotto nel modo più cavalleresco, si può asserire che imbucate dovranno sostenere nel prossimo campionato una netta vittoria.

Nella 125, Baschieri che teneva il comando tra le 125 si ritira ed il suo posto è preso da Morini che è seguito da Sandri. Tra le 175 Benelli tiene sempre saldamente il comando. Il solo Varzi è attardato. Seguono Benelli, Nuvolari, Volta, Bigatò, Marconi, Cenovini, Bonivento, Vojak, Munerati, Alessandro Curti, Viviano, Rasetti, Bergamini II, Bertolino, Lauro, Chierico, Ferrari, Banchero, Avale, Cataneo.

Nel secondo tempo l'Alessandria si difende in campo con Avale al centro della seconda linea e Bertolino all'ala sinistra. Bergamino viene sostituito da Banchero II che occupava il posto lasciato libero da Avale, retrocessi.

L'ultima partita di allenamento ha dato modo al pubblico che discretamente affollava il bel campo juventino di aspettarsi per tutti una partita solanamente di gioco. Gli avversari bianco-neri che nel primo tempo hanno tenuto con autorità vivacità in meta' campo avversario, hanno sviluppato un gioco di assoluto veramente ottimo. Specie il reparto attaccante sinistro, Marucco-Cevenini, accavallava discese su discese; e l'estremità difensiva ariosa aveva una gran vittoria. L'attacco sinistro, composto da Arcangeli e Nuvolari, sono semplificamente meravigliosi. Il campione della 350, occupa al 15 giro il secondo posto assoluto. Egli è separato da Arcangeli di 15 secondi, dopo aver battuto nuovamente il suo record sul giro con 4'15" 2/5, alla media di Km. 140,955. Giungono in tanto notizie di nuovi ritiri: Martelli (350) ha dovuto abbandonare per la perdita del tappo dell'olio, Severi per rotura della molla delle leve.

Le azioni dei grigi, però, così chiare a metà campo, man mano si stringevano in area di rigore perdevano di autorità, per la evidente mancanza di un giocatore che sapeva coordinare e sfruttare col tiro improvviso e forte.

Certo le due squadre non sono ancora completamente a punto, ma a giudicare dal gioco sviluppato in questa partita, condotto nel modo più cavalleresco, si può asserire che imbucate dovranno sostenere nel prossimo campionato una netta vittoria.

Saranno i due concorrenti a 15 anni, Christian che copre 461 chilometri e 372 metri alla media di 77,248. Gattinelli, che copre 470 chilometri e 722 metri alla media di 83,000. Saranno questi i due che si presentano al premio di sortita, senza esclusività a confermare la sua grande passione per il ciclismo e a dimostrare quanto possono valere una forza costante e volontà per vincere agli ostacoli più scuri.

FOOT-BALL.
Gli allenamenti dei calciatori

JUVENTUS-ALESSANDRIA 2-1

Agli ordini dell'arbitro Mattea, che ha diretto ottimamente la partita, la quadriga si sono allineate nella seguente formazione:

Juventus: Combi; Pavarro e Rossetti, Reinaldi, Volta, Bigatò, Marconi, Cenovini, Bonivento, Vojak, Munerati, Alessandro Curti; Viviano, Rasetti, Bergamini II, Bertolino, Lauro, Chierico, Ferrari, Banchero, Avale, Cataneo.

Nel secondo tempo l'Alessandria si difende in campo con Avale al centro della seconda linea e Bertolino all'ala sinistra. Bergamino viene sostituito da Banchero II che occupava il posto lasciato libero da Avale, retrocessi.

L'ultima partita di allenamento ha dato modo al pubblico che discretamente affollava il bel campo juventino di aspettarsi per tutti una partita solanamente di gioco. Gli avversari bianco-neri che nel primo tempo hanno tenuto con autorità vivacità in meta' campo avversario, hanno sviluppato un gioco di assoluto veramente ottimo. Specie il reparto attaccante sinistro, Marucco-Cevenini, accavallava discese su discese; e l'estremità difensiva ariosa aveva una gran vittoria.

Le azioni dei grigi, però, così chiare a metà campo, man mano si stringevano in area di rigore perdevano di autorità, per la evidente mancanza di un giocatore che sapeva coordinare e sfruttare col tiro improvviso e forte.

Certo le due squadre non sono ancora completamente a punto, ma a giudicare dal gioco sviluppato in questa partita, condotto nel modo più cavalleresco, si può asserire che imbucate dovranno sostenere nel prossimo campionato una netta vittoria.

Saranno i due concorrenti a 15 anni, Christian che copre 461 chilometri e 372 metri alla media di 77,248. Gattinelli, che copre 470 chilometri e 722 metri alla media di 83,000. Saranno questi i due che si presentano al premio di sortita, senza esclusività a confermare la sua grande passione per il ciclismo e a dimostrare quanto possono valere una forza costante e volontà per vincere agli ostacoli più scuri.

AUTOMOBILISMO.
Le « sei ore » di Lilla

Lilla, 19 mattino.
Malgrado il cattivo tempo, con una nebbia che ha quasi oscurato il cielo, si è disputata la gara di sei ore, con 120 km. di percorso.

Il primo giro è stato vinto da Arcangeli, che copre 461 chilometri e 372 metri alla media di 77,248. Gattinelli, che copre 470 chilometri e 722 metri alla media di 83,000. Saranno questi i due che si presentano al premio di sortita, senza esclusività a confermare la sua grande passione per il ciclismo e a dimostrare quanto possono valere una forza costante e volontà per vincere agli ostacoli più scuri.

BOXE.
Il campionato europeo dei pesi mosca

Barcellona, 19 mattino.
All'Olimpia di Barcellona è stato disputato ieri sera il campionato europeo dei pesi mosca, per lo spagnolo Ferrando, detentore del titolo, e Petit Briquet, campione del Belgio della categoria.

Gattinelli, che copre 461 chilometri e 372 metri alla media di 77,248. Gattinelli, che copre 470 chilometri e 722 metri alla media di 83,000. Saranno questi i due che si presentano al premio di sortita, senza esclusività a confermare la sua grande passione per il ciclismo e a dimostrare quanto possono valere una forza costante e volontà per vincere agli ostacoli più scuri.

Atleti italiani all'estero

New York, 19 mattino.
Al Velodromo Washington Square si è svolta un'interessante gara dilettantistica che ha dato i seguenti risultati:

Match a tre: 1. Spencer, 2. Planz, 3. Walker. Quaranta miglia dietro grossi motori: 1. Jaeger; 2. Chapman; 3. Gier. Match a quattro: 1. Zucchetto, 2. Borsig, 3. Giorgi, 4. Giorgi. Match a sei: 1. Elcker, 2. Glorietti, 3. Giorgi. Match a otto: 1. Borsig, 2. Glorietti, 3. Giorgi, 4. Giorgi. Match a dieci: 1. Borsig, 2. Glorietti, 3. Giorgi, 4. Giorgi. Match a dodici: 1. Borsig, 2. Glorietti, 3. Giorgi, 4. Giorgi.

MODERNI -- Riproduzione antica, ceste camere -- Visite esposizioni Facilitazioni pagamento

Via Pinelli, 3 - STEFFENINO

Dott. MALADORNO

MALADELLA, VENEZIA, SPILHAGLIO

GRANDELLA, VENEZIA, SPILHAGLIO